

NOVARA



Rigotti, il bravo allenatore del Novara: poche parole e molti fatti

IL RUOLINO

Presidente: onore. Alvisio Perotti
 Allenatore: Rigotti Carlo
 Campo di gioco: Stadio del Littorio
 Colori sociali: azzurro con bordo bianco
 Portieri: Albertinelli, Fregni, Scianati
 Terzini: Bonati, Galimberti, Murelli (Galliate), Manfreda
 Mediani: Galli, Grazzi, Luelli, Mammari, Rossetti, Spigoli (Orbassano), Villa (Genova)
 Attaccanti: Baira, Barberis, Dalsolai, Piovani, Lazzaretti (Genova), Moroni, Muri, Paraggio, Torri, Versaldi, Villani (Orbassano), Zanetti, Zucchi

Il Novara retrocedo alla Serie B, sarà una delle squadre più in vista per riguadagnare il posto in «A». L'aiuto diretto da Alvisio Perotti e allenato da Rigotti ha saputo superare la burrasca della retrocessione senza molte scosse e senza perdere consistenza, pur cedendo parecchi giocatori. Ci sono state, è vero, le partenze di Mornese (Roma), Pasinati (Triestina), Mazzucco (Brescia), Santia (Torino), Vale (Bologna) e Romano (libero), ma in compenso sono rimasti altri solidi pilastri alla squadra e si sono acquisiti giocatori di nuovo rendimento come i genovesi Villa e Lazzaretti, e qualche altro di valore come, insomma il Novara si era fatta una bella squadra che ha mantenuto la stessa fisionomia per la durata di circa otto anni, squadra che gli ha permesso di salire alla Serie A nel torneo 1936-37, di riunire la contesa della Serie B nel 1937-38, e di mantenere il seggio in Serie A per altri tre anni con l'innesto di qualche giocatore di voglia. In definitiva la retrocessione in Serie B ha permesso ai dirigenti novaresi di svegliare la squadra e di lasciare quei giocatori che in parecchi anni hanno potuto essere allenati in casa e fare le cose. Nei quadri del Novara dovrebbero mantenersi altri Caino, Romano, Versaldi, Mornese, capaci di continuare la bella tradizione.



Alfredo Lazzaretti e Carlo Villa: due buoni acquisti dai quali i novaresi si attendono grandi cose



Giuseppe Gingi: giro e giro, ma la sua casa migliore è sempre Pisa

IL RUOLINO

Presidente: avv. Gianni Gentile
 Allenatore: Gingi Giuseppe (Pavolini Angelo)
 Campo di gioco: Campo del Littorio
 Colori sociali: nero e azzurro a strisce
 Portiere: Meda, Pizzani, Rimolo, Russova (Banga), Scarpellini
 Terzini: Mastora (Brescia), Silvestri (Verentina), Soldani, Strubbe
 Mediani: Acquarone (Venezia prest.), Bertiglia, De Martinis, Ferrari, Franceschi, Fusco (Roma prest.), Pacini (Empoli), Servognini, Taccola, Tonali
 Attaccanti: Bellini, Bertoni Elio (II), Bongini (Mantova), Caccia, Ciferri, Ferrari, Filippelli, Lombardini (Lazio prest.), Mannocci, Micali, Pini, Sumbraz (Triestina), Vigo

PISA



Angelo Pasolini, aiutante in prima di Giuseppe Gingi



Gino Meda, rivelatosi portiere d'alta qualità al Pisa

Anche quest'anno si sono richiesti importanti rinnovamenti al Pisa. Il capitano Gentile, per apprestare la squadra al campionato, ha dovuto risolvere, d'accordo con l'allenatore Gingi (che rimane fedele alla bandiera nerazzurra con Pasolini), alcuni problemi d'ordine tecnico. In complesso si può dire che il Pisa conserverà l'assetto dello scorso campionato e che i ruoli che hanno avuto maggiormente bisogno di rincarare sono quelli di mezzo campo e di attacco. Con la partenza di Tonali per il servizio militare si è reso indispensabile l'acquisto di un sostituto. Questi sarà Acquarone, l'ex nerazzurro passato alla Roma, al Venezia, in città al Pisa. S'è dovuto ottenere dalla Roma il rinvio del prestito di Berra che l'anno scorso ha reso preziosi servizi alla sua vecchia società.

Un rafforzamento è stato per questo fatto in difesa con il brasiliano Mastora. Fra gli attaccanti i nuovi sono Sumbraz (Triestina) e Lombardini (Lazio). Naturalmente le imprevisioni non si fermano qui: altri atleti di minor levatura si trovano nei quadri della società: devono ancora scendere a otto i nuovi acquisti. In particolare i genovesi sono ritenuti e si comperano nelle seguenti: Prasselli, Mandiani, Proseglio (Gallarate), Verze (Terni), Baldacci (Empoli), Dei Piccolis (Turchese), Culatti, Sordani.